

NORME PER LE EDIZIONI DELLE NUOVE ANAFORE

COMUNICATO STAMPA, DIRAMATO IL 1° MARZO 1969.

In applicazione di quanto deliberato dal Consiglio di Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in data 14 febbraio c.m. circa l'entrata in uso delle "preghiere eucaristiche" in lingua italiana, si fa presente quanto segue:

- 1.- E' stata preparata la edizione tipica; tutte le altre edizioni dovranno essere conformi alla tipica e cio' dovra' risultare da apposita dichiarazione dell'Ordinario Diocesano.
- 2.- Ogni edizione deve contenere tutti i prefazi e le preghiere eucaristiche, compresi il Canone Romano e i prefazi del Messale Romano nell'ordine stabilito dalla edizione tipica.
- 3.- Tutte le rubriche devono essere lasciate in latino.
- 4.- Ogni edizione dovra' riportare il Decreto del Cardinale Presidente della C.E.I. relativo alla edizione tipica e il Decreto di conferma del Consilium.
- 5.- L'edizione tipica e' di proprieta' della C.E.I. ed e' tutelato dal copyright internazionale.

C.E.I. - LETTERA CIRCOLARE AI VESCOVI - N° 521/69 DI PROT. - ROMA, 5 MARZO 1969.

Viene spedito a tutti gli E.mi Vescovi d'Italia il fascicolo intitolato "Preghiere Eucaristiche e Prefazi". L'entrata in uso di tali testi in lingua italiana fu autorizzata per la IV Domenica di Quaresima dal Consiglio di Presidenza della C.E.I. in data 14 febbraio c.a.

Accludo alla presente anche una nota che mira a prevenire inconvenienti allorche' le varie editrici stampano i testi ufficiali in lingua italiana dei libri liturgici.

Mi permetto inoltre di pregare gli E.mi Vescovi - ai quali e' riservata la concessione dell'*Imprimatur* alle edizioni iuxta typicam, di voler verificare se le eventuali editrici che chiedono l'*Imprimatur*, abbiano il previo nulla osta scritto da parte della Segreteria Generale della C.E.I.

Allegato

A seguito della delibera del Consiglio di Presidenza della C.E.I. per l'entrata in uso delle "Preghiere eucaristiche" in lingua italiana nella Messa, si fa presente quanto segue..

La edizione che viene inviata in omaggio ai Vescovi e' l'edizione tipica a tutti gli effetti. Ad essa devono rifarsi tutte le altre edizioni. In particolare devono seguirsi le norme seguenti:

I.. - Edizioni per uso liturgico

- a) le edizioni per uso liturgico devono contenere tutti i prefazi e le preghiere eucaristiche, compresi il Canone Romano e i Prefazi del Messale Romano nell'ordine stabilito dalla edizione tipica della C.E.I.;
- b) tutte le rubriche devono essere stampate in latino;
- c) ogni edizione per uso liturgico deve riportare il Decreto del Cardinale Presidente della C.E.I. relativo alla edizione tipica e il Decreto di conferma del Consilium;
- d) la concordanza con la edizione tipica e' attestata dall'Ordinario del luogo e tale attestazione e' riportata in ogni copia dell'edizione;
- e) ogni edizione deve riportare affiancati il testo latino e il testo italiano, in carattere facilmente leggibili, deve essere dignitosa, accurata e con un prezzo di vendita molto contenuto..

Tutte le editrici che intendono procedere alla stampa delle nuove preghiere eucaristiche in lingua italiana, devono farne domanda alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana con l'impegno scritto di:

- adempiere le condizioni suesposte;
- dichiarare il numero delle copie che s'intende stampare;

- versare alla Segreteria Amministrativa della C.E.I. la quota percentuale prevista.

II. - Edizioni per la partecipazione del popolo.

Le editrici che intendono stampare le Preghiere eucaristiche per la partecipazione del popolo, devono:

- chiedere alla Segreteria Generale della C.E.I. l'autorizzazione alla stampa;
- adottare il testo italiano della edizione tipica;
- sottoporre l'edizione all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo;
- pagare i diritti di proprietà, come detto sopra per le edizioni liturgiche.

* * *

N.B. Nella editio typica, ufficiale per la *traduzione italiana*, inviata ai Vescovi, per una svista dell'Ufficio che ne ha curata la stampa, non sono state rese identiche le formule consacratricie della II e IV Preghiera Eucaristica nel *testo latino*, secondo la "Declaratio Consilii" del 6.XI.1968 (cfr. "Notiziario" 1968, p. 279).

Le formule vanno così completate:

In consecratione panis: "Accipite et manducate ex hoc omnes".

In consecratione vini: "Accipite et bibite ex eo omnes".